





# Legge di tutela delle minoranze linguistiche (482/99)

«la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo».

Principi di individuazione delle minoranze linguistiche («storiche»):

- territorialità (radicamento su un'area continua)
- antichità dell'insediamento

# Legge di tutela delle minoranze linguistiche (482/99)

Tutele previste:

- In ambito scolastico è previsto l'uso anche della lingua di minoranza per lo svolgimento delle attività educative nella scuola materna e come strumento di insegnamento nelle scuole elementari e medie.
- In ambito politico è previsto, nei comuni interessati, l'uso della lingua di minoranza nelle sedute dei consigli comunali e degli altri organi a struttura collegiale dell'amministrazione.
- Negli uffici pubblici è consentito l'uso orale e scritto della lingua.
- Toponomastica: nei comuni interessati si può deliberare l'adozione di toponimi conformi alle tradizioni locali.

# Consigli di lettura:

- FRANCESCA GALLINA, *Italiano lingua di contatto e didattica plurilingue*, Firenze, Franco Cesati Editore, 2021
- PAOLA BONIFACCI, *I bambini bilingui. Favorire gli apprendimenti nelle classi multiculturali*, Roma, Carocci, 2018
- GRAZIELLA FAVARO, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, Milano, La Nuova Italia, 2002

# Le varietà dell'italiano contemporaneo

- italiano standard letterario
- italiano neo-standard (o italiano dell'uso medio)
- italiano parlato colloquiale
- italiano regionale popolare
- italiano informale trascurato
- italiano gergale
- italiano formale aulico
- italiano tecnico-scientifico
- italiano burocratico

# Italiano standard

Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», **le** rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. **Essa** lo prese in collo, e in un attimo **le** ribalenoarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, **le** pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. **Essa**, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, **essa** cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta **le** si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema pronominale

## • Pronomi personali tonici standard

	I <sup>a</sup> sing.	II <sup>a</sup> sing.	III <sup>a</sup> sing.	I <sup>a</sup> plur.	II <sup>a</sup> plur.	III <sup>a</sup> plur.
soggetto	io	tu	egli/ella	noi	voi	essi/esse
complemento	me	te	lui/lei	noi	voi	loro

N.B. In realtà, lo standard prevede tre possibilità per la III<sup>a</sup> pers. sing.:

1. ∅ (omissione del soggetto pronominale, normale in lingua a soggetto facoltativo)
2. *egli/ella* con funzione **anaforica**
3. *lui/lei* con funzione **deittica**

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema pronominale

## • Pronomi personali tonici neo-standard

	I <sup>a</sup> sing.	II <sup>a</sup> sing.	III <sup>a</sup> sing.	I <sup>a</sup> plur.	II <sup>a</sup> plur.	III <sup>a</sup> plur.
soggetto	io	tu	<del>egli/ella</del>	noi	voi	<del>essi/esse</del>
complemento	me	te	lui/lei	noi	voi	loro

N.B. In realtà, lo standard prevede tre possibilità per la III<sup>a</sup> pers. sing.:

1. ∅ (omissione del soggetto pronominale, normale in lingua a soggetto nullo)
2. *egli/ella* con funzione **anaforica**
3. *lui/lei* con funzione **deittica**

ORALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema pronominale

- **Pronomi personali atoni indiretti standard**

I <sup>a</sup> sing.	II <sup>a</sup> sing.	III <sup>a</sup> sing.	I <sup>a</sup> plur.	II <sup>a</sup> plur.	III <sup>a</sup> plur.
mi	ti	gli (m.) / le (f.)	ci	vi	loro

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema pronominale

- **Pronomi personali atoni indiretti neo-standard**

I <sup>a</sup> sing.	II <sup>a</sup> sing.	III <sup>a</sup> sing.	I <sup>a</sup> plur.	II <sup>a</sup> plur.	III <sup>a</sup> plur.
mi	ti	gli (m.) / le (f.)	ci	vi	<del>loro</del>

# Italiano neo-standard

Oggi, cinematograficamente parlando, ha una passioncella per Wenders e i tedeschi ma la sua curiosità maggiore è ancora capire cosa diavolo ci fosse nella famosa scatoletta del cliente coreano di Bella di giorno. Viaggiare non è che le piaccia troppo: è stata a Praga, in America, in Germania, in Russia, ma tutto sommato preferisce Milano, Venezia e la Versilia d'estate. Sportiva non è: per mantenersi in forma invece che l'aerobica usa una bicicletta da corsa. Dall'analista c'è stata poche volte e solo in America. [...]. Ha un figlio di 15 anni, Mattia, e qualche problema come la maggior parte delle madri di oggi. È questa la biografia di Valentina Rosselli, 42 anni, milanese, nubile, il più reale dei personaggi di fantasia in circolazione sulle pagine dei fumetti. L'unico a invecchiare di pari passo con i suoi lettori.

# Italiano neostandard

Oggi, cinematograficamente parlando, ha una passioncella per Wenders e i tedeschi ma la sua curiosità maggiore è ancora capire cosa diavolo ci fosse nella famosa scatoletta del cliente coreano di Bella di giorno. Viaggiare non è che le piaccia troppo: è stata a Praga, in America, in Germania, in Russia, ma tutto sommato preferisce Milano, Venezia e la Versilia d'estate. Sportiva non è: per mantenersi in forma invece che l'aerobica usa una bicicletta da corsa. Dall'analista c'è stata poche volte e solo in America. [...]. Ha un figlio di 15 anni, Mattia, e qualche problema come la maggior parte delle madri di oggi. È questa la biografia di Valentina Rosselli, 42 anni, milanese, nubile, il più reale dei personaggi di fantasia in circolazione sulle pagine dei fumetti. L'unico a invecchiare di pari passo con i suoi lettori.

# Caratteristiche del neo-standard: frasi marcate/segmentate o fenomeni di enfasi

- **Dislocazione a sinistra**

La mia storia precedente l'ho avuta precisamente un anno fa.

Dall'analista c'è stata poche volte.

Della faccenda non ne abbiamo più parlato.

Al mio amico non gli ho detto niente.

- **Dislocazione a destra**

La organizza Giulia, la festa.

C'è stata poche volte, dall'analista.

Non gli ho detto niente, al mio amico.

# Caratteristiche del neo-standard: frasi marcate/segmentate o fenomeni di enfasi

- **Frase scissa**

È Mario **che** ha tirato la coda al gatto.

È Mario **ad** aver tirato la coda al gatto.

(← Mario ha tirato la coda al gatto)

È a Mario **che** l'ho detto.

(← L'ho detto a Mario)

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema verbale

Espansione dell'indicativo / erosione del congiuntivo, in particolare nelle subordinate argomentali rette da verbi di opinione (1., 2.) e nelle interrogative indirette (3., 4.):

1. *Ritengo che questo fatto mi onora* (la Repubblica, 08.05.1986)
2. *io non credo che c'è stata nessuna guerra fra Nord e Sud* (Radio Tre, 02.09.1987).
3. *Non so cosa aveva in mente*
4. *Non è noto, però, se la polizia italiana aveva avuto informazioni da servizi segreti stranieri* (la Repubblica, 23.04.1986)

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema verbale

Espansione dell'indicativo presente e passato prossimo /  
erosione dell'indicativo futuro semplice e anteriore, in  
riferimento ad eventi futuri, specialmente se il verbo è  
accompagnato da complementi di tempo:

1. *La settimana prossima parto per Londra*
2. *Fra un mese ho finito gli esami e sono/sarò a posto.*

# Caratteristiche del neo-standard: ristandardizzazione nel sistema verbale

Espansione dell'indicativo imperfetto, con diverse funzioni:

- Imperfetto di cortesia (*Volevo un chilo di mele*)
- Imperfetto ludico (*Tu eri Topolino e io Gambadilegno*)
- Imperfetto per indicare il futuro nel passato  
(*Mi ha detto che veniva*)